

19 Periodica  
A.V.

# il Nuovo Verzasca e Piano

Periodico  
trimestrale illustrato  
N.7 - Autunno 2000



© Edizioni il Nido

GAB  
6516 Cugnasco

# Una foto e una testimonianza

L'autunno in tutti noi ricorda la ripresa della scuola. Pensiamo di fare cosa gradita offrendo ai nostri lettori una vecchia foto della scolaresca di Frasco (ca del 1930) e la testimonianza di Giuseppe Mondada

(1907-1997) sull'insegnamento in Verzasca molti anni fa - la trovate a pagina 6 - nella quale narra o racconta com'era la vita scolastica degli anni '20-'30 in valle.



Vediamo chi sono, sempre da sinistra, ultima fila: *Lilia Joppini (sposata Ferrini)*, *Cherubina Ferrini (sposata Martinoni: †)*, *Alma Lanini (sposata Matasci)*, *Americo Bernardasci (†)*, *Sandro Joppini* e *Vittorino Giottonini*. Fila di mezzo: *Erminio Bernardasci (†)*, *Anna Maria Ferrini (sposata Tognetti)*, *Pasqualina Giottonini (sposata Feldmann)*, *Cherubina Bernardasci (†)*, *Rina Joppini*, *Fiorente Giottonini (†)*, *Annetta Giottonini (sposata Matasci)*. In prima fila: *Luigi Giottonini (†)*, *Ugo Bernardasci*, *Marino Lanini (†)*, *Ida Joppini (sposata Balemi)* e *Cecchina Bernardasci*. Manca la maestra di allora *Giovanna Leoni*, sposata *Porta*, di *Contone*.

**CREDIT  
SUISSE**

CREDIT SUISSE TENERO:  
TUTTI I SERVIZI DELLA BANCA, TUTTA UNA  
BANCA AL VOSTRO SERVIZIO.

CREDIT SUISSE.  
QUAL È LA VOSTRA PROSSIMA META?

## Sommario

- 2 **Temi di stagione**
- 3 **Editoriale**
- 4 **In rilievo:** tre progetti del CTW alla lente  
di Fabio Giacomazzi
- 6 **Asterischi quasi poetici**  
di Anna Gnesa
- Ricordi di scuola**  
di Giuseppe Mondada
- 7 **Ricorrenze:** gli ospiti del Solarium si raccontano  
don Giuseppe Valencic
- 11 **Da un cognome all'altro:** i Besomi di Gerra Verzasca
- 15 **Il campanile:** I restauri della chiesa S. Bartolomeo a Vogorno  
di Carla Rezzonico Berri
- 16 **L'angolo del passatempo:** tanti indovinelli e un concorso
- 17 **Eco della Valle e del Piano**
- 18 **La meridiana:** flocchi rosa e flocchi blu
- 19 **Foto-cronaca**
- 22 **Il passato in immagini:** scolaresca di Gordola del 1913

### Impressum

il Nuovo Verzasca e Piano - Periodico trimestrale illustrato  
Numero 7 - Anno II - Autunno 2000

### Promozione, amministrazione, pubblicità

Edizioni «Il Nido» Casella postale 71, 6516 Cugnasco  
Tel. 091 859 12 75, fax 091 859 11 38 e-mail info.nido@verzasca.ch

### Redazione

Elvezio Bianda, Gian Pietro Milani.

### Progetto grafico

Dart - 6516 Gerra Piano  
Tel. 091 840 92 40, fax 091 840 92 41, e-mail info@dart.ch

### Impaginazione e stampa

Tipografia Grafica Bellinzona SA - 6702 Claro, tel. 091 863 39 10  
Composizione: Fondazione Diamante, Bellinzona

### Abbonamento (4 numeri)

Ordinario: Fr. 30.- Sostenitore: minimo Fr. 40.- Estero: Fr. 45.-

### Conti correnti

Abbonamenti: N. 4990.28 - Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca - CCP 65-2072-1 - CB 80280.  
Inserzioni: N. 4990.72 - Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca - CCP 65-2072-1 - CB 80280

### Fotografie

Archivio Edizioni "Il Nido" Cugnasco - Armando Besomi, Arbedo - Silvio Canevascini, Contra - Foto Garbani, Locarno - Riazzino - Massimo Pedrazzini, Losone, Ebe Barloggio - Scolari, Riazzino

### In copertina

Foto d'epoca. Locarno: Piazza Grande dopo una storica inondazione

### © Copyright Edizioni "Il Nido" - Cugnasco

2000 - Tutti i diritti riservati

La riproduzione dei nostri scritti è gradita purché ne sia citata la fonte in estenso. Per la riproduzione di fotografie e disegni è necessaria l'autorizzazione della redazione.

## Brevi riflessioni sulla...cornice della rete stradale in Verzasca

Vorremmo trattare brevemente un argomento particolare che non sembrerebbe riguardare direttamente il traffico stradale, invece ne è coinvolto. E' la situazione della protezione e della sicurezza di chi viaggia - l'automobilista, il motociclista, il ciclista - e cioè dello stato dei margini o meglio bordi stradali della Verzasca.

Diciamo subito che il fondo stradale si presenta veramente in ottime condizioni, la viabilità pure, poiché da Gordola a Sonogno ci sono doppie corsie in quasi tutto il percorso si sta attualmente allargando il tratto di strada di fronte alla frazione di Alnasca tra Brione e Gerra Verzasca e sarà ultimato entro tempi brevi e probabilmente sarà ampliato il campo stradale nella frazione di S. Bartolomeo a Vogorno. Nei mesi e negli anni scorsi si sono fatte delle opere che meritano un plauso alle nostre autorità.

In diversi tratti stradali la sicurezza è garantita da robusti "gard rail" - vedi ad es. gran parte dell'entrata in valle da Gordola alla prima galleria - mentre buona parte della sponda del lago artificiale aspetta dei ripari solidi e moderni che, nella stagione invernale sarebbero davvero apprezzati.

Ci sono alcuni tratti con ringhiere arrugginite; in altri ci sono ancora paracarri in granito talvolta anche su bordi di percorsi che sarebbero ben più sicuri con i "gard rail" - ad. es. dai "Larici" alla frazione "Croce" di Gerra Verzasca ma anche altrove. -

Si è fatto tanto per garantire un fiume sicuro e le iniziative prese hanno dato ottimi risultati. Ricordiamo, che meritatamente, al comune di Lavertezzo e al "Gruppo Verzasca fiume sicuro" è stato attribuito il premio UPI dall' Ufficio Prevenzione Infortuni. Anche la strada, come il fiume, deve disporre di ripari consoni all'importanza del

traffico che sopporta. Si controlli dunque la situazione attuale su tutto il percorso e si programmino i lavori più urgenti. Gli abitanti della valle, e chi la frequenta, sperano di vedere realizzate entro termini a breve scadenza le opere di urgente necessità.

La Redazione



# Curare e valorizzare il territorio

## Tre progetti del CTVV alla lente

La principale risorsa della Valle Verzasca è indubbiamente il territorio: la sua morfologia, la sua natura, il suo paesaggio, le sue testimonianze architettoniche, storico-culturali ed etnografiche.

Queste particolarità hanno un'importanza scientifica, culturale ma anche turistica. Gli studi naturalistici e storico-artistici hanno consentito di far conoscere le particolarità della Valle Verzasca e di farle apprezzare ad un pubblico più vasto, creando in tal modo le premesse per il turismo d'oggi. D'altra parte anche coloro che vengono in Valle Verzasca con interessi di studio e scientifico-culturali sono dei turisti particolarmente interessanti e qualificati.

### La memoria viva della valle

Gli studi per il Concetto territoriale ci hanno permesso di costatare quanti libri, articoli e documenti audio-visivi dedicati alla Valle Verzasca nei suoi diversi aspetti sono stati prodotti nel corso dei decenni. Il progetto no. 5 del Concetto Territoriale Valle Verzasca (CTVV) "*Brione: un centro per conoscere la Valle Verzasca*" propone la creazione di un luogo che sia non solo il deposito passivo di questa memoria e di tali testimonianze, ma uno strumento attivo a disposizione sia del turista particolarmente sensibile, sia degli studiosi che s'interessano della Valle Verzasca. Si tratta di offrire ai primi la possibilità di un'informazione completa, per organizzare il soggiorno in Valle

mediante la conoscenza e la visita dei suoi aspetti peculiari.

Attraverso mezzi informatici si dovrebbe dare la possibilità all'utente di determinare, a seconda degli interessi, escursioni o visite tematiche, dedicate ad aspetti particolari della natura e/o della cultura oppure itinerari dedicati a conoscere meglio taluni settori geografici. La concretizzazione di questo progetto va ricercata con la collaborazione del Museo.



### Ricupero e gestione agricola e forestale

Il paesaggio della Valle Verzasca è il risultato dell'interazione fra le basi naturali del territorio (la morfologia, la geologia, la vegetazione, la fauna) e la secolare attività pastorizia, agricola e forestale dell'uomo. Per poter conservare questo paesaggio, con i suoi valori, è necessaria una gestione attiva, che supplisca, almeno in parte, alle tradizionali attività agricole, che

hanno ormai lasciato al loro destino estese porzioni di territorio. Il progressivo rimboschimento dei prati nei settori più discosti e accidentati del fondovalle, ad esempio, rischia di impoverire il paesaggio non solo dal punto di vista dei contenuti biologici, ma anche da quello estetico. C'è il rischio di perdere così importanti fattori di attrattiva, anche turistica, della Valle.

Con il progetto CTVV no. 12 "*Gli spazi agro-forestali: ricupero e gestione agricola e forestale*" si propone uno strumento concreto di gestione del territorio in funzione dell'obiettivo di una sua valorizzazione ambientale, paesaggistica ed economica. Il progetto consiste da un lato in un programma d'ampio respiro di interventi sui boschi, sui sentieri, sui prati abbandonati; dall'altro nel creare una struttura che assuma questo compito, su incarico dei Comuni, dei Patriziati, dell'Ente Turistico, ma anche di privati, e in grado di autofinanziarsi.

### Nell'alta montagna il cuore della Valle

Il modo migliore di aver cura del territorio, rimane comunque, nel limite del possibile, quello di un adeguato sfruttamento agricolo. Il settore primario in Valle Verzasca ha la sua espressione più caratteristica e qualificata nell'economia alpestre, che ha impresso la sua impronta negli spazi dell'alta montagna. Lo sfruttamento alpestre storicamente ha portato l'uomo a rag-

giungere gli spazi estremi della montagna, dove il confronto con gli elementi della natura è più diretto; ha determinato una rete fitta di sentieri in tutti gli angoli della Valle; ha prodotto degli insediamenti umani nei posti più impensati. Oggi quest'infrastruttura è a nostra disposizione per assicurare la fruizione più alta e qualificata del territorio della Valle, ossia l'escursionismo di montagna. È nell'alta montagna che si può cogliere pienamente l'anima della Verzasca. Qui l'organizzazione e la percezione degli spazi territoriali è totalmente diversa da quella del fondovalle.

Con il progetto CTVV no. 15 "L'alta montagna: il sentiero, il rifugio e l'alpe" si propone di mantenere, valorizzare e completare non solo la rete dei sentieri d'alta montagna, ma anche i rifugi a disposizione degli escursionisti, per facilitare la loro permanenza in quota. L'idea è di proporre alcuni nuovi rifugi, semplici e sobri come quelli esistenti, in prossimità degli alpeggi, così da promuovere al meglio gli scambi reciproci tra l'attività alpestre e il turismo escursionistico (agriturismo). L'alpeggiatore beneficerà di stimolanti contatti umani e di una migliore visibilità del suo lavoro e dei suoi prodotti. L'escursionista incontrerà una montagna viva, attiva, popolata da persone, il cui contatto permetterà di avere un supplemento di conoscenze e di esperienze.

Il ricupero di alcune strutture alpestri per il pascolo, per la produzione casearia e per l'ospitalità degli escursionisti, renderà di converso più attrattivo e affascinante l'incontro con gli ampi spazi ancora più discosti, dove la presenza umana deve lasciare il posto ad una natura intatta e selvaggia.

Fabio Giacomazzi



## Di Anna Gnesa

Scegliendo...fior da fiore...ecco alcuni pensieri tolti dal libro "Lungo la strada" di Anna Gnesa che fanno da cornice all'articolo che avete appena letto.

Queste osservazioni speriamo, vi suggeriscano di leggere (o rileggere) e riflettere quanto di meglio è stato pubblicato sulla Valle Verzasca da una modesta ma assai colta scrittrice nostra.

*È sempre il richiamo della montagna. Che intensa, invisibile presenza lassù aspetta d'essere scoperta: uomini, erbe, animali, acque che passarono, ma la cui aura nel cristallo delle solitudini rimane come l'insetto imprigionato nell'ambra di milioni di anni fa.*

Parlando dei suoi antenati, scrive: *Lassù li sento, con le sorgenti dell'alpe, i sentieri, le erbe, le pietraie. E forse un poco si confondono i sentieri dell'alpe e la via tra le stelle. Umanità pastorale, la sola in cui io mi sento radicata.*

*La montagna nutre animali e uomini, impone dure fatiche, può talvolta con frane e valanghe travolgere case e stalle; ma è anche la purità degli elementi, la solitudine, la gioia solare, e chiama segretamente ciò che di alato è in noi.*

*Essere sulla passerella che, posata da un masso all'altro, traversa il fiume, e sentirmi nel puro attimo come nel cuore di una gemma: unità di vita dall'onda sotto i miei piedi alle vette contro il cielo, O dagli ultimi larici lassù al prato qui accanto, dal falchetto alla farfalla, dal serpe alla felce. Cose, vi amo. Cose, amate.*

*Io non so la storia di queste montagne. Non so la storia di chi è venuto ad abitare tra di esse. Ma so che tra i millenni che furono e i millenni che saranno, queste rocce e queste acque furono per un attimo beatitudine in una anima umana. E come le vette, l'anima sta, in puro abbandono al tutto.*

Fonte: "Lungo la strada" di Anna Gnesa. Locarno: Tipografia-Offset Stazione SA 1978



# La scuola dell'altro ieri

di Giuseppe Mondada



Nella scuola dell'altro ieri pochi erano i testi (manuali), comunque c'era il libro di lettura in tutte le classi: "Il libro dell'alpe" di G. Zoppi e le antologie per lo più del Tosetti. Agli allievi delle ultime due classi, anche i testi di geografia e di storia. Sempre però con parsimonia: spesso erano scambiati da un anno all'altro fra gli scolari della stessa famiglia.

Scuole, dunque, tutte pluriclassi; sicché il lavoro più impegnativo dell'insegnante era quello di preparare il piano di lavoro per il giorno seguente; gli schemi delle lezioni vere e proprie tenendo calcolo del poco tempo a disposizione, inoltre e soprattutto quanto occorreva per occupare convenientemente i gruppi degli allievi non direttamente partecipi alla lezione del maestro. Per questi ultimi si trattava di letture sui libri di testo, mancando un minimo di biblioteca, esercizi di grammatica, brevi componimenti, problemi di aritmetica e geometria; belle pagine di calligrafia, trascrizioni a bella copia, come allora s'usava

dire delle minute, disegni, ripasso di quanto concerneva lo studio mnemonico o altro fatto la sera precedente a domicilio. Positivi riuscivano i risultati anche con questo sistema di lavoro, poiché buona era la disciplina e vivo era l'interesse degli allievi, dato che la scuola era pressoché unica fonte per attingere e allargare le loro conoscenze. D'altra parte è anche da dire che in tal modo, lavorando da soli, negli allievi si irrobustiva il loro spirito di iniziativa, in altre parole imparavano come imparare. Molti allievi erano abilissimi nel disegno, conseguirono perfino significativi premi; ancora, spesso i loro componimenti suscitavano persino commozione, anche se non immuni da espressioni dialettali, tanto erano fresche e azzeccate le loro osservazioni e riflessioni.

Purtroppo, date le condizioni ambientali, l'insegnamento di qualche materia riusciva manchevole: lo studio scientifico, per esempio, anche se non mancava qualche lezione all'aperto; la ginnastica fatta sugli spazi erbosi in riva al fiume soltanto quando le condizioni atmosferiche lo permettevano. Altro ancora ci sarebbe da aggiungere. Dopo la scuola dell'obbligo non era possibile a quei ragazzi frequentare altre scuole o corsi. Invece, subito al lavoro nell'azienda paterna agricolo-pastorale oppure a maneggiare mazzuola e scalpelli nelle cave di granito per poi assumere in prosieguo di tempo e con successo anche compiti richiedenti non comuni capacità.

## Don Valencic parroco in Valle dal 1962 al 1993 ha dedicato alla gente della Verzasca oltre 30 anni di vita sacerdotale



Foto-ricordo del 50° di vita sacerdotale

Tra le persone di rilievo del nostro comprensorio Don Giuseppe Valencic, parroco in Verzasca dal '62 al '93, è certamente una delle prime; anzi è, in altre parole, una istituzione o meglio un sacerdote "tutto di un pezzo" che, pur venendo da lontano ha saputo ambientarsi così bene con la popolazione verzaschese da essere ritenuto se non vallerano un prete ticinese nato e cresciuto nelle nostre terre.

Il Solarium è ora la sua casa dove non gli manca la compagnia perché, da sempre, ha un carattere accogliente. E' circondato da molta stima per la bontà d'animo, l'innata disponibilità e una grande comprensione verso tutti.

Abbiamo voluto conoscere gli avvenimenti del suo passato e come ha fatto a giungere in Ticino. Gli abbiamo proposto un'intervista e ci ha consegnato un dattiloscritto intitolato "Mie memorie in breve" redatto qual-

che anno fa su precisa richiesta di Remigio Cattori che per alcuni anni è stato presidente della Casa per anziani. Con questo ci è stato facile percorrere i tratti salienti della sua carriera sacerdotale e per conoscerla nei risvolti più significativi abbiamo riportato qualche brano del suo "inedito" che ci permette di avere un profilo semplice ma assai completo della sua spiccata personalità. Presentiamo dapprima una breve biografia poi introduciamo la sua esposizione con alcune domande.

### **La biografia: da grandi metropoli a modesti villaggi montani**

Don Giuseppe Valencic è nato a Merece, in Slovenia, distretto di Postumia il 23 gennaio 1913 da una povera famiglia contadina penultimo di sei figli (tre ragazzi e tre ragazze). - La Slovenia era allora sotto l'impero austro-ungarico. Nel 1918 una parte del suo territorio passò all'Italia per ritor-

nare, nel 1945, alla grande Jugoslavia comunista. - Frequenta le scuole dell'obbligo con discreti risultati e sentendosi chiamato al sacerdozio entra nel Seminario di Brestanica diretto dai Padri Cistercensi. E' ordinato sacerdote il 25 aprile del 1937 (a 24 anni) e gli si affida l'incarico di aiuto-infermiere nel luogo dove ha studiato. I primi anni di attività pastorale li trascorre in una parrocchia alla periferia di Roma e nel 1945 si trasferisce a Firenze dove rimane quale vicario fino al 1947. Si sposta poi in Francia, ad Albertville e in questa città si dedica all'insegnamento presso un istituto di ragazzi aspiranti al sacerdozio e impartisce lezioni di italiano che ha imparato con diverse altre lingue tra cui il tedesco. Con questa lingua, durante la guerra, ha potuto intervenire per alleviare ed aiutare molte persone anche in casi davvero difficili e salvare la vita a tanti bisognosi. Dopo 3 anni, nel '50, è nominato vicario in una grande parrocchia di Marsiglia, con 12000 fedeli; assieme a lui operano tre sacerdoti. Dal 1956 è qui nel Locarnese; dapprima come cappellano della clinica Santa Chiara in Locarno e dal 1962 al 1993 parroco in valle Verzasca. A 67 anni ha lasciato l'attività pastorale per ritirarsi in serena quiescenza al "Solarium di Gordola. E' attinente e patrizio di Brione Verzasca; anche se di cultura e nazionalità diverse dalle nostre ha saputo integrarsi molto bene nella diocesi di Lugano tanto da essere ritenuto nativo delle nostre terre.



## TENDE DA SOLE

Fabbrica di rolladen, lamelle,  
tendoni e tende da sole.



# COMETAL SA

6595 RIAZZINO-LOCARNO

Tel. 091/859 10 22

Fax 091/859 27 03



Fondazione **ORCHIDEA**

FIORICOLTURA/ORTICOLTURA

6595 RIAZZINO

Casella postale  
7 091 / 859 14 30

## BAY ANGELO

REVISIONI CISTERNE SA

6616 LOSONE

Tel. 091/791 51 68

Fax 091/791 45 67

Natel 079/221 51 61

**Revisione cisterne**

**Rivestimenti vasche serbatoi  
con telo All. 8**

**Servizio vendita e riparazioni  
bruciatori a olio**

**Qualità - Serietà - Professionalità**



091 745 26 42

- Per una buona pizza o per una buona coupe  
Pizzeria - Bar Piazza
- Il vostro salotto  
Appuntamento di tutti  
Votre Rendez-vous
- Treffpunkt für alle



# FARMACIA ARCATE

Via Cantonale  
6516 Cugnasco  
Tel. 091 859 29 05  
Fax 091 859 34 27

Lu-ve 08.00 - 12.00  
14.00 - 18.30

Sa 08.00 - 12.00  
pomeriggio chiuso

Studio di fisioterapia

## SARAH ORELLI

fisioterapista diplomata



6516 Cugnasco / Tel. 091 840 91 85 / Fax 091 840 91 86

## winterthur

Winterthur-Assicurazioni

Agenzia di Tenero-Gordola

Paolo Dedini

## wincare

Via San Gottardo  
6598 Tenero  
Agente professionale  
Telefono 091 745 38 38, Fax 091 745 61 71

## Giancarlo SCASCIGHINI

dal 1947



**mobili e serramenti**

6596 GORDOLA - Tel. 091/745 13 61 - Fax 091/745 65 88

Giustamente "l'Eco di Locarno" in un no. del 1989, ha scritto:

*"In Valle lo considerano come uno dei loro, alla gente e alla storia della Verzasca ha dedicato più di un quarto di secolo". Da più di venticinque anni ascolta, osserva e aiuta la gente. Tutti in Valle gli vogliono bene. Un personaggio cordiale, sempre pronto ad accogliere nella sua casa coloro che hanno bisogno di conforto....."*

Ora gli porgiamo alcune domande per conoscere le vicende che l'hanno portato in Ticino e gli chiediamo:

**Quali sono state le modalità che hanno favorito il suo approdo in terra ticinese?**

Dopo un anno a Firenze, nel 1954, fui destinato a Cannero, sulle rive del Lago Maggiore, presso l'istituto per ragazzi "Maria Assunta". Nell'istituto mi furono affidati compiti vari, in parte di insegnamento, in parte con la celebrazione delle messe nelle parrocchie vicine.

Fui invitato con mia grande soddisfazione a celebrare varie funzioni anche in Ticino, a Lamone, Cugnasco, Fusio, Carrasso, Loco, Corippo e in altri paesi. Questi primi contatti mi permisero di fare molte conoscenze fra i parroci e avvenne che un giorno don Tognetti mi chiese se potevo prestare una supplenza come cappellano all'ospedale "La Carità" di Locarno in sostituzione del defunto don Tamì.

Approdai a Locarno per questo nuovo incarico il primo di agosto del 1956. Fu una bellissima esperienza, in forma provvisoria, per due mesi, durante i quali feci conoscenza con tanta brava gente; in particolare fu per me un incontro fortunato quello con Adelina che era impiegata in ospedale.

A sei anni di distanza da quella conoscenza diventai parroco di Brione Verzasca, suo paese natio e al mio invito accettò di venire

da me come collaboratrice. Nel frattempo Schwester Isabella, superiora della clinica Santa Chiara, cercava un cappellano e l'arciprete don Fontana mi propose quella mansione. Così il 21 novembre iniziai a esercitarla con rinnovato entusiasmo. Alla clinica Santa Chiara rimasi sei anni, approfondendo e arricchendo la mia vita di apostolato, cercando di essere utile a tanti ammalati.

**Le restava nel cuore un sogno, quello di tutti i pastori d'anime. Qualera? E cosa fece nella speranza che si avverasse?** Mi frullava spesso nella mente il desiderio di poter gestire una parrocchia tutta mia e intimamente ne covavo la speranza, pensavo di poter essere utile magari in altro modo alla causa religiosa e all'apostolato, sorretto dalla fede che non mi abbandonava mai.

Con grande coraggio scrissi al vescovo di allora, mons. Angelo Jelmini, esprimendogli i miei desideri e sottoponendogli le mie aspirazioni, sempre rimettendomi alla sua volontà.

Poco tempo dopo, ricevetti dalla Curia di Lugano la bella notizia: mi si dava l'incarico di esercitare le funzioni di parroco a Brione e a Gerra Verzasca. Responsabilità che accettai con comprensibile timore, ma fiducioso di operare bene, grazie alle esperienze precedenti. Ricono-

scente al vescovo per la fiducia accordatami, mi sentii felice e un po' orgoglioso.

Iniziai il mio apostolato nelle due parrocchie l'11 agosto 1962 con entusiasmo ma con prudenza, conscio del difficile compito che ero chiamato a svolgere. Abituato com'ero a vivere in precedenza in altri paesi, fra gente di diversa nazionalità, non ho avuto problemi nell'inserirmi fra la popolazione del luogo. La collaborazione dei parrocchiani creò ben presto una convivenza. Era naturalmente il mio compito di favorire un ambiente di reciproca fiducia, fattore indispensabile per poter serenamente vivere insieme negli ideali della Chiesa di Cristo.

Non disponendo di aiuto per le mie necessità materiali, mi suggerirono di pranzare al ristorante ma preferii prepararmi i pasti da solo e di consumarli in casa parrocchiale. Questa situazione durò dieci mesi, quando la Divina Provvidenza mi mandò il previsto aiuto, come accennato sopra, nella persona di Adelina Buzzini.

La comprensione e la generosità della buona gente mi aiutò molto a superare i disagi iniziali, e mi resi conto che dovevo adattarmi ai loro costumi.

*(Continua sul prossimo numero)*



## Ristrutturazione del Solarium

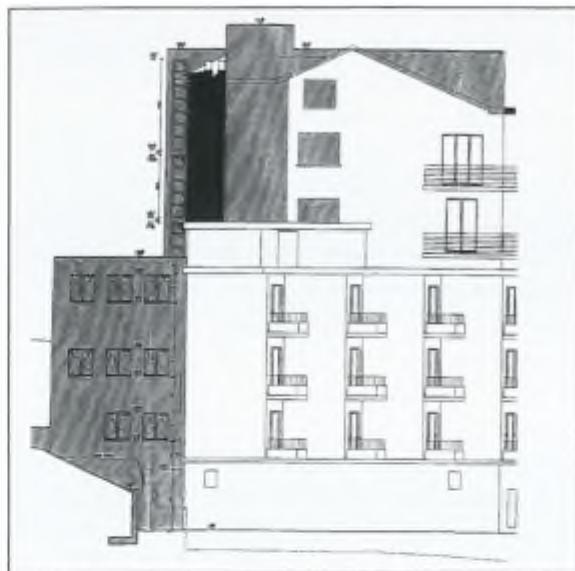
Il "nuovo" Solarium di Gordola - di cui presentiamo un disegno non completo, della progettata ristrutturazione - avrà spazi interni più comodi per gli ospiti e più razionali per il personale. Pur aumentando i volumi dello stabile, l'architetto Fernando Cattaneo, cui è stato affidato il progetto, ha previsto una riduzione dei posti letto da 104 a 81. L'intervento, come chiesto dal committente, garantirà maggior volumi interni - resteranno, ad esempio, solo 4 camere doppie a fronte delle 24 attuali - e una disposizione più pratica dei "centri nevralgici" (cucina, entrate, zona sanitaria, amministrazione, servizi igienici).

### **Interventi radicali (ridefinizione completa e costruzione ex novo)**

Nuova cucina sul lato a monte direttamente collegata con la sala da pranzo; completamento del quarto piano centrale, con la formazione di nuove camere, collegamenti orizzontali e verticali (scale a norma di legge e montaletti); entrata fornitori in corrispondenza della cucina.

### **Interventi importanti (ridefinizione parziale)**

Lavanderia/stireria al piano cantina; revisione impianto riscaldamento; nuova entrata al piano seminterrato con



uffici amministrativi; nuovi locali guardaroba; zona medico-sanitaria al posto dell'attuale zona amministrativa al piano giorno; aggiunta servizi igienici camere ala est.; costruzione di una fascia di servizi ai piani (soggiorno ospiti, locali medico-sanitari e depositi).

**Interventi minori.** Manutenzione: camere ala ovest e zona centrale.



6595 RIAZZINO-LOCARNO

CASELLA POSTALE 38

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombature, pozzi neri, lavaggio strade. Trasporti benne Multilift e WELAKI. Trasporti speciali.

Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquea.

TEL . 091 859.23.33/34

FAX 091 859.32.87



**GAMBONI e SALMINA**  
Impresa di costruzioni SA  
**6596 Gordola**

Tel. 091 / 745 27 10 - 745 60 35  
Fax 091 / 745 60 36

Priv.: Ing. Salmina  
Tel. 091 / 746 13 76



# I Besomi di Gerra Verzasca

## Presentazione

Il repertorio delle rubriche si arricchisce sempre più. Diamo avvio, oggi, alla presentazione dei cognomi più diffusi nella nostra regione e lo facciamo con quello della famiglia Besomi attingendo alla ricerca di Aquilino Gnesa "Le origini del presente - Cognomi e soprannomi della Verzasca e del Piano" di cui è editrice la PRO VERZASCA che ringraziamo per la gentile concessione. Presentiamo poi il profilo di tre personaggi di rilievo: l'ambasciatore Franco Besomi e il presidente della Protezione Animali Armando Besomi e il prof. Ottavio Besomi.

## Dalla fine del XVI all'inizio del XX secolo

Besomi, Besiy, Beso, Besmo, Besum, Besimo, Bisom, Bosino. (G. dal 1592). Questa famiglia - scrive Aquilino Gnesa nel libro "Le origini del presente" edito dalla PRO VERZASCA - che nel corso dei secoli è stata indicata con diverse forme, è estinta in paese dal 1951 con Giovanni Besomi, soprannominato *el Scila*. Vive ancora in California Michelina Besomi vedova di Alessio Vosti, nata a Gerra Verzasca nel 1900. Un paio di famiglie Besomi, nella seconda metà del 1600, si sono trasferite nel Sottoceneri, dapprima pare come caprai, durante la stagione del pascolo delle loro bestie, e poi stabilmente. Qui hanno avuto una numerosa discendenza e dai primi insediamenti a Castagnola, Soragno e Cagiallo, si sono sparsi in molti paesi del Cantone, nella Svizzera interna, in Francia e persino in Algeria, nelle Isole Mauritius, a Tahiti, in Australia, in California e in Cile. Un ramo della famiglia trasferitosi da Cagiallo a Zurigo verso il 1870, viene chiamato anche nei registri, Besimo, pur essendo della medesima discendenza degli altri Besomi. È la parentela patrizia più numerosa con circa 300 persone.

Nel nuovo registro dei fuochi patriziali sono elencate 114 famiglie Besomi esistenti, con 244 persone con diritto di voto in materia patriziale. Sotto la direzione di Armando Besomi di Adolfo, residente ad Arbedo e attuale segretario del Patriziato, quasi ogni anno viene tenuto un raduno dei Besomi, al quale partecipano da 150 a 200 persone. Nel 1987 è stato tenuto nello stallone di Gerra (25 luglio).

1592: Domenico detto il Bissom è interessato ad una transazione.

1647: Jermolo Besimo riceve da Bernardino

Comasci lire 217 e mezza per conto di Gio Zecca.

1646: Domenico di Guglielmo Besiy riceve da Bernardino Comasci quale dote per sua moglie Caterina, la somma di lire 200, mettendo come garanzia i beni al Cortascio dei suddetti Domenico e Guglielmo Besiy (Besomi).

1667: Giovanni e Domenico Besomi sono tra i 14 che trasportano da Roma a Brione Verzasca le reliquie dei Santi Martiri. Gli stessi, nel 1690, fanno dipingere sulla facciata della loro casa alla Croce di Gerra, una Madonna delle Grazie. Domenico è quasi certamente quello che, nel 1646, aveva sposato Caterina Comasci, figlia di Bernardino (1604-1672). 1766: i fratelli fu Filippo Pedrascio di Gerra vendono al loro cugino Bernardo Gnesa diversi terreni alle Gerre di Sotto. Tra i testimoni c'è un Giovanni Besomi. Domenico, Giovanni, Giovan Maria, Giò Antonio, Antonio e Bartolomeo Besomi figurano in elenchi di debitori o fornitori della chiesa di Gerra tra il 1781 e il 1800.

1828: Francesco Besomo e gli eredi di Giovan Domenico Besomo sono confinanti di terreni venduti alla Costa sopra la Croce di Gerra.

1834: Pietro fu Giovanni Besomo è teste per il testamento di Gnesa Pietro fu Bernardo, steso all'una di notte alle Gerre di Sotto.

1852: Pietro fu Giò Francesco Besomi vende a Pietro Antonio Mondada di Minusio, detto il Cordelino, il sedime di una casa alle Gerre di Sotto, poi comprata da Gnesa Giovanni. Nell'elenco dei "fanciulli per la scuola di Agarono", del 1861 figurano: Domenico e Valente di Antonio e Maria di Giacomo Besimo. Nel censimento cantonale del 1808 erano 6 le famiglie Besomi presenti in paese, 4 nel ruolo della popolazione del 1852 e 2 in quello del 1901; 36 quelle domiciliate in altri paesi e 2 famiglie Besomi a Zurigo.

Sulla montagna di fronte a Frasco c'è un luogo chiamato *el Mött di Bisòm*. In dialetto la famiglia è detta al singolare *el Bèsom* e al plurale i Bisòm.

Nota:

Il libro qui citato è ottenibile presso l'Ente turistico di Tenero Valle Verzasca - 6598 Tenero

Tel. 745 16 61 - Fax 745 42 30.

## Un patrizio gerrese agli onori della ribalta politico-diplomatica



Tra le persone illustri, originarie di Gerra Verzasca, c'è l'ambasciatore **Franco Besomi**.

Nativo di Lugano è figlio di Antonio e Maria. Ha compiuto gli studi universitari a Berna, Monaco di Baviera, Ginevra e New York.

Laurea in giurisprudenza, avvocato, laurea in scienze politiche e Master of Comparative jurisprudence. Nel 1968 entra nel Dipartimento degli affari esteri.

Trascorre il periodo di formazione a Berna ed a Bonn. Nel 1970 è trasferito a Buenos Aires e nel 1974 ritorna a Berna dove assume, nel 1976, l'incarico di supplente del capo del protocollo. Nel 1980 viene assegnato come primo collaboratore del capo missione alla sede di Madrid. Nel 1982 è promosso al rango di consigliere d'ambasciata.

Dal 1987 in poi è incaricato d'affari in Kuwait fino alla chiusura provvisoria, nel settembre 1990, dell'Ambasciata di Svizzera. Ricopre, dal gennaio 1991, la carica di Console generale di Svizzera a Milano e di Decano del Corpo Consolare da fine luglio 1996. Ora è Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Svizzera nella Repubblica socialista democratica di Sri Lanka e nella Repubblica delle Maldive, con residenza a Colombo.

La redazione porge a questa personalità le felicitazioni più vive e, certa d'interpretare la voce del cuore, spera si trovi l'occasione opportuna per festeggiarla, qui fra noi.

Locarno-Gordola via Cantonale 6



**PIERO FERRARI**  
SILOS E BETON TICINO

Ghiaia - Sabbia - Trasporti - Scavi meccanici - Riplene

Tel. 735 15 15 Fax 735 15 19 Tel. Silos 795 17 01

**pavisud sa**  
impresa pavimentazioni e costruzioni stradali

Tel. 735 15 16 Fax 735 15 19

**gabriele rossi & co**  
ing. sts impresa costruzioni e ufficio tecnico

Tel. 735 15 18 Fax 735 15 19

AUTOSCUOLA

**SPINETTI**  
**MORENO**

Teoria  
Pratica  
Corsi di sensibilizzazione

6516 Cugnasco  
Natel 079 686 74 26  
Tel. (privato) 091 859 23 04

**LEANDRO**  
**DOMENIGHETTI**

IMPRESA DI PITTURA  
TAPPEZZERIA DECORAZIONE  
E SCRITTE

6597 AGARONE / GERRA PIANO

TEL. 091 859 27 67 - NATEL 079 207 03 18  
FAX 091 859 37 28

# Armando Besomi: un personaggio ticinese di primo piano



Tra i Besomi che contano, oltre all'illustre ambasciatore, troviamo - ma chi non lo conosce? - il sig. Armando, d'anni 58, è macchinista pensionato delle FFS ed ha anche presieduto per molti anni la sezione Bellinzona-Biasca della LPV della Federazione di Ferrovieri. Sposato nel 1967 con la signora Ebe nata Mutti; ha tre figli (Nicoletta, Maria Grazia ed Emanuele). Abita ad Arbedo ma, come tutti i Besomi, è originario di Gerra Verzasca.

Diamo l'elenco delle cariche principali che ha assunto, nell'arco di circa un quarantennio ricordando che è attivo ancora in diverse società. E' membro co-fondatore della Società ticinese contro l'alcoolismo e presidente della sezione Ticino dei Ferrovieri per la sobrietà. E' co-fondatore della "Ficedula", la società pro avifauna della Svizzera Italiana. Già membro del Consiglio comunale di Arbedo e per diversi anni vicepresidente e segretario-cassiere del Patriziato del suo paese d'origine. E' apprezzato e dinamico presidente della Protezione Animali da oltre trent'anni. Questa Società conta ben 13'000 soci; ha la sede principale a Bellinzona e occupa una cinquantina di volontari.

Per la grande e notevole esperienza riguardante il salvataggio degli animali (piccoli e grandi in pericolo di vita, di sussistenza o sopravvivenza) è spesso interpellato da gente d'oltre Gottardo e anche d'oltre frontiera. Questo suo prodigarsi a favore dei più bisognosi e i suoi numerosi interventi riusciti, alcuni dei quali trasmessi alla tele-

visione o pubblicati sui quotidiani, hanno allargato la cerchia della sua popolarità. Abbiamo voluto sapere perché e come è arrivato ad occuparsi in modo così particolare nei riguardi della protezione degli animali e ci ha detto:

*"E' una passione che ho sempre avuto fin da bambino e che mi ha legato alla natura e agli animali di ogni specie. Ho sempre pensato che se ognuno di noi desse senza sforzo un piccolo contributo al rispetto di ogni forma di vita, sia essa vegetale o animale, cesserebbero certe immagini di egoismo, di possesso assoluto e in fondo di cattiveria. Ora non basta più fermarsi; ora occorre fare qualche passo indietro per riprendere certi valori persi.*

*Nel nome della scienza l'uomo si stacca sempre più dal meraviglioso contesto della natura nella quale era armoniosamente inserito. La clonazione mi fa paura. Ecco perché ho creato con i miei amici la piccola fattoria didattica visitata lo scorso anno da oltre 6000 allievi del Ticino che hanno potuto ammirare animali di Pro specie rara in via d'estinzione e tante razze di pecore e capre diverse le una dalle altre. Fra di loro, Efra e Redorta due caprette verzaschesi (vedi foto a pagina 14) che sono le mie beniamine e sono dono del signor Giulio Lanini di Lavertezzo, quale ringraziamento per aver salvato con gli amici rocciatori della UTOE di Bellinzona la loro mamma di nome Berta da un crepaccio in Val d'Efra".*

Inoltre gli abbiamo chiesto di descriverci, in breve, uno degli episodi che più di altri, magari dopo anni e anni, ha ancora presente per la sua particolarità e ci ha risposto:

*"Amo gli uccelli liberi nell'immensità del cielo e soffro nel vederli in gabbie dove le ali non servono più. Ho salvato un imponente gufo reale (vedi foto a pagina 14) messo in una scatola in cantina e condannato a morire per essere impagliato. Gli ho ridato la libertà del volo una sera su di un poggio della Leventina. Ha aperto le grandi ali quasi incredulo, mi ha guardato con i suoi grandi occhi cerchiati d'arancio nei quali si riflettevano le ombre della notte poi, ha aperto i possenti artigli infissi nel trespolo e si è sollevato silenzioso dileguandosi fra le cime degli abeti. Quello sguardo non l'ho mai dimenticato."*

### Valido redattore e ricercatore nelle pieghe della nostra storia

Armando Besomi non è soltanto solerte protettore degli animali - qualcuno lo ha, penso, felicemente, definito "il San Francesco ticinese" - ma si distingue anche come valido scrittore e ricercatore nel nostro passato. Dal 1995 è redattore responsabile della "Rivista patriziale ticinese" sempre ricca di notizie, articoli e illustrazioni, continuamente aggiornata nella cronaca di questo ente che affonda le radici nella nostra storia. E' certamente una delle più lette nel panorama informativo del nostro paese. E' pure redattore, da 32 anni, del periodico "L'Alpinista ticinese" e, forse pochi sanno che, nel 1976 ha avviato e pubblicato, per una decina d'anni, un opuscolo stampato, formato A4, intitolato "L'Albero": è un prezioso contributo contenente precisi dati e date - talvolta non facilmente reperibili - quali notizie demografiche, riguardanti nascite, matrimoni e decessi dei Besomi; inoltre è riuscito a raccogliere - in dieci anni di ricerche - ben 1500 nomi dell'albero genealogico di questa famiglia... "scavando negli anni fino verso il 1600..." e a procurarsi un indirizzario di notevoli dimensioni. Nel foglio citato, tra l'altro scrive: "Le numerose generazioni, accostate le une alle altre, mi permettono ora di affermare che tutte le famiglie Besimo e Besomi provengono dallo stesso vigoroso ceppo, con le radici affondate nel suolo verzaschese e le ramificazioni estese a toccare, oltre ai diversi Stati d'Europa, le due Americhe, l'Africa e l'Australia". Questo notiziario è un punto di riferimento importante per tutto il parentado; è un modo assai concreto ed efficace per conoscere vicini e lontani nel tempo e...nello spazio; è inoltre un esempio per altri, giovani o meno, che desiderassero portare un contributo concreto alle piccole vicende storico-genealogiche nel nostro cantone. Anche questo "segno" è frutto di un animo molto sensibile che sa guardare al presente non scordando il passato, che sa apprezzare quanto hanno fatto chi ci ha preceduto e sa comprendere l'ambiente e chi vi abita. Il suo far fronte ai numerosi impegni, assolvendoli sempre nel modo migliore, è davvero ammirevole e da apprezzare. Ha certamente raggiunto importanti traguardi non badando a se stesso ma sacrificando ore e giornate di tempo libero per aver saputo ascoltare la voce del cuore e i sublimi sentimenti dell'animo che danno, forse non subito i risultati attesi, ma arricchiscono sempre di soddisfazioni che resistono nel tempo ed oltre.

e.b.



La copertina del libro dedicato al prof. Ottavio Besomi docente al Politecnico di Zurigo

Tra i Besomi che contano c'è il prof. Ottavio Besomi docente presso la Cattedra di Letteratura Italiana al Politecnico di Zurigo. E' uno studioso molto conosciuto e apprezzato specialmente in Italia, di rara modestia e con doti non comuni nel campo della ricerca e della critica letteraria. Gli è stata dedicata, nel 1997, un'opera in due volumi, intitolata "Feconde vennen le carte" - Studi in onore di Ottavio Besomi" a cura di Tatiana Crivelli con una bibliografia degli scritti redatta da Carlo Caruso. È uscita a Bellinzona presso le Edizioni Casagrande, nella collana "Studi - Testi - Strumenti".

Questo docente è autore di ben 80 pubblicazioni - molti gli articoli su riviste specializzate - alcune delle quali stampate presso editori di prestigio. Ecco 5 titoli:

- "Giacomo Leopardi - Operette morali" Milano: Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1979.

- "L'officina Bodoni di Montagnola, 1923-1927" in "Lombardia Elvetica". Miscellanea di studi in onore di Virgilio Gilardoni. Bellinzona 1986.

- "Alessandro Tassoni - La secchia rapita" - Padova: Editrice Antenore, 1987. "Torquato Tasso - Le rime", pubblicato nel 1994, con la collaborazione di due altri studiosi. Editore Georg Olms con case editrici a Hildesheim, Zurigo e New York.

- "G. Galilei - Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo" a c. di O. Besomi - M. Helbing, Padova 1998.

# I restauri della chiesa di San Bartolomeo a Vogorno

Come avranno potuto constatare coloro che hanno percorso la strada della Verzasca nelle ultime settimane, i lavori di restauro dell'antica chiesa di San Bartolomeo sono giunti alla fase conclusiva per quanto riguarda l'esterno. Il delicato intervento interno dovrà invece molto probabilmente essere rimandato per l'ingente impegno finanziario richiesto, che si somma alla spesa già assai elevata (intorno ai 700'000 franchi) dei restauri eseguiti finora.

Di un intervento risanatorio della chiesa vallerana, che risale nelle sue parti più antiche al 1200 e che fu restaurata per l'ultima volta nel 1924, si parlava già negli anni '70; l'importante lavoro ha potuto però essere iniziato solo alcuni anni fa, nel 1997, dopo i necessari studi preparatori e il nulla osta giunto dalle autorità competenti al progetto presentato dall'architetto Tita Carloni.

La prima fase è consistita nel restauro del tetto del campanile, ingabbiato per l'occasione, e successivamente in quello del grande tetto della chiesa, che ha dovuto essere consolidato in alcune sue parti: operazione non facile, se si pensa che parte del legname risale al 1190.

Il risanamento dei danni prodotti dall'umidità ha coinvolto la parte a nord dell'edificio, dove si è provveduto al rifacimento dell'acciottolato della mulattiera, dopo il necessario drenaggio. La parte più appariscente dell'operazione di restauro esterno è stata però la demolizione dell'au-

la costruita nel 1906 sopra il vecchio portico. Quello nuovo, imponente per altezza, ricalca il portico esistente nei secoli passati e ne ha mantenuto i pilastri.

Dopo la demolizione è stata condotta un'indagine archeologica nell'area del sagrato, che ha permesso di scoprire i resti dell'antico portico, nonché l'esistenza di alcune sepolture, sicuramente antecedenti.



Interessante la fossa di fusione di una campana, contenente alcuni frammenti di bronzo e dell'argilla che costituiva la forma; un tempo infatti le campane si fabbricavano sul posto ed era il fonditore che si spostava là dove il suo lavoro era necessario. Dalle prime analisi sembra di poter ipotizzare la fusione di una campana del diametro massimo di 70 cm. La fossa potrebbe risalire al '600 (il campanile data del 1654).

Lo scavo, condotto da Diego Calderara dell'Ufficio Beni Culturali, che cortesemente ci ha fornito queste informazioni, ha pure messo in evidenza l'esi-

stenza di una seconda fossa destinata alla preparazione della calce, successiva all'altra e da mettere in relazione probabilmente ai lavori di ampliamento della chiesa del '700. A dare armonia e qualità al nucleo altri interventi, tra cui il recupero dell'adiacente "casa del circolo" risalente al XV secolo: al pianterreno, proprio di fronte all'entrata della chiesa, trova posto una camera mortuaria, al primo piano un locale sul cui uso non emergono ancora indicazioni precise. Anche la costruzione di un locale con servizi e telefono appena più a nord è stata caratterizzata da un uso di forme e materiali vicini allo spirito dell'edificio religioso.

Resta il problema della viabilità nella sottostante strada, che emerge in tutta la sua urgenza soprattutto durante la bella stagione. Allo studio vi è la possibilità di un allargamento del campo stradale, su cui l'assemblea parrocchiale sarà chiamata ad esprimersi prossimamente.

Il Consiglio parrocchiale, chiamato a far fronte all'ingente impegno finanziario, ha lanciato negli scorsi mesi una campagna di raccolta fondi proponendo l'acquisto simbolico di una "pioda" per il tetto al prezzo di 100 franchi.

*Carla Rezzonico-Berri*

**Chi volesse partecipare può inviare il suo contributo al conto 65-3326-0 con la menzione "restauri chiesa San Bartolomeo".**

# Il libro sulla chiesa e la sua storia”



Il libro "San Bartolomeo a Vogorno" è un'opera che merita un posto in tutte le nostre case e il perché è subito detto: la scrittrice-ricercatrice Carla Rezzonico-Berri mette a fuoco l'argomento scelto riguardante la chiesa di S. Bartolomeo di Vogorno che, risalente al Duecento è la più antica della Verzasca; nel contempo ci dà preziose informazioni storiche sulla Valle nei seguenti 4 capitoli.

- 1) 1200-1500: la fondazione della chiesa e il suo sviluppo nel contesto storico della valle.
- 2) 1500-1600: l'evoluzione dell'edificio sacro attraverso le testimonianze delle visite pastorali.
- 3) 1700: l'apostolato del venerabile Bustelli e la chiesa di quel tempo.
- 4) 1800-1900: le trasformazioni degli ultimi due secoli.

Interessanti le notizie sulle visite dei Vescovi di Como e quanto riferisce nelle pagine intitolate "Le descrizioni dei viaggiatori del '700; tra questi

Hans Rudolf Schinz (1745 - 1790) pastore protestante che, venuto a Locarno presso il balivo Meiss, sale in Valle dove conosce il viceparroco di Vogorno Gian Giacomo Pancrazio Bustelli (1739-1771) e gli dedica un elogio del tutto particolare. Questo sacerdote è poi diventato venerabile.

Un settimanale ha scritto presentando quest'opera: "Questo lavoro è una sorte di lente di ingrandimento"; apre più di una finestra sul passato della regione con ampi spiragli su vari aspetti: religiosi, storici e architettonici - sono presenti le note sulla forma e sul restauro di Tita Carloni - che forse a molti sono ancora sconosciuti.



La versione italiana di quanto scritto sulla lapide che si trova sulla facciata della chiesa: "Affinché in seguito non vogliate mentire al Signore Dio Nostro - Anno della missione 1824"

## Tanti indovinelli e un concorso

Trovate in questo numero una piccola sorpresa. Di cosa si tratta?

Dello spazio "L'angolo del passatempo" riservato, questa volta, agli indovinelli e con la proposta di un concorso. Le modalità per la partecipazione le trovate su questa pagina. Al termine dell'indovinello c'è la lettera iniziale della risposta che vi facilita la soluzione.

Ecco i 20 indovinelli:

- 1 - Ha tante belle lettere, ma non può distribuirle. La risposta inizia per "A"
- 2 - Più ci si allontana, più si prendono. Per "D"
- 3 - Non è mai sicura quando s'affaccia. "I"
- 4 - E' un "bestseller" ma nessuno lo legge da cima a fondo. "D"
- 5 - Può avere il capo nella coda. Per "T"
- 6 - Quando sfilava, nessuno s'accorge. "B"
- 7 - Appena vedono la luce accesa, girano al largo. "N"
- 8 - Ci può tenere sospesi, finché non cade. "D"
- 9 - Se la ricevi fredda, un po' ti brucia. "A"
- 10 - Lo senti finché non ti passa. "D"
- 11 - Non si intrattiene troppo a lungo. "R"
- 12 - Si fa alla luce e la si ottiene al buio. "F"
- 13 - Si può ricevere, ma non si può restituire. "O"
- 14 - Soltanto chi la fa, la sente. "F"
- 15 - Per veder bene, deve sempre correre. "A"
- 16 - Più ci si allontana, più si sente. "N"
- 17 - Dopo la rottura esce quasi sempre intero. "T"
- 18 - Si alza quando fa freddo. "B"
- 19 - Suona male per chi chiede. "N"
- 20 - Anche se ti piace ti lascia l'amaro in bocca. "D"

È indetto il "Concorso l'indovinello" - Chi desidera partecipare scriva su una cartolina postale almeno 5 risposte riguardanti 5 indovinelli scelti tra i venti qui sopra elencati.

Prima della risposta si metta il numero corrispondente alla domanda (es. se desidero rispondere a "Può avere il capo nella coda" faccio precedere alla parola trovata il n. 5). Data della scadenza del concorso il 7 dicembre 2000. Spedire lo scritto a: Edizioni Il Nido - Cas. post. 71 6516 Cugnasco.

Coloro che avranno risposto in modo esatto ad almeno 5 indovinelli parteciperanno all'estrazione di una decina di premi consistenti in libri. Sul prossimo numero saranno pubblicati i nomi dei premiati, scelti con il sorteggio se i concorrenti con le risposte esatte, come si spera, saranno più di dieci.

## Cugnasco

**Il Patriziato ha inaugurato il nuovo edificio al campeggio Riarena costato fr. 600'000**

Il 30 settembre scorso porte aperte anche al Campeggio Riarena di Cugnasco di proprietà del Patriziato - di cui è presidente il sig. Gabriele Calzascia - e per l'occasione è stata invitata la popolazione del luogo e dei dintorni per festeggiare questo avvenimento. I lavori - costati 600'000 fr. in parte sussidiati grazie ai crediti LIM e all'aiuto del Fondo Patriziale sono stati portati a termine secondo un programma ben prestabilito.

La struttura, avviata diversi anni fa senza un preciso disegno a medio o a lungo termine non era più rispondente alle esigenze dei numerosi turisti aumentati in modo davvero soddisfacente nell'ultimo decennio.

Durante l'inaugurazione è stato offerto un rinfresco ai numerosi presenti e un intrattenimento musicale con la "Traditional Jazz Band". Questa struttura comprende la ricezione, il ristorante e un negozio che è anche a disposizione della popolazione, salvo ovviamente nel periodo di chiusura da novembre al mese di aprile.

### **Nuovo studio di fisioterapia di Sarah Orelli**

È stato aperto, nei giorni scorsi a Cugnasco, nella ex sede della Banca Raiffeisen, di fronte al municipio, il nuovo studio di fisioterapia di Sarah Orelli. Diplomatasi presso l'Ospedale Universitario di Zurigo ha fatto alcuni anni di pratica nel Locarnese e ora ha uno studio in proprio che offre numerose prestazioni; eccole:

Terapia manuale, riflessoterapia del piede, massaggio medico, neuroriabilitazione, training riabilitativo, rieducazione posturale ed ergonomica, termoterapia ed elettroterapia. Ecco i numeri per chi desidera un appuntamento:  
Tel. 091 840 91 85

Fax 091 840 91 86.

Alla giovane professionista l'augurio per un avvio promettente e tante soddisfazioni per l'avvenire.

## Gordola

**Franco Rossi nuovo presidente dell'Associazione Comuni Valle Verzasca**

Staffetta ai vertici dell'Associazione Comuni Valle Verzasca. Franco Rossi, ex sindaco di Tenero-Contra, è stato nominato nuovo presidente dell'ente in sostituzione di Efreem Regazzi che ha lasciato questa carica dopo 25 anni di intensa attività. Questa e altre le decisioni che vedremo tra poco, sono scaturite durante l'assemblea costitutiva convocata, giovedì 26 ottobre scorso, nella sala del Consiglio comunale di Gordola.

Regazzi, dopo il saluto e il ringraziamento per la grande partecipazione di pubblico, ha esordito dicendo "...parallelamente ai problemi, ci siamo resi conto della forza che potevamo avere e, grazie alla grande unità d'intenti, possiamo presentare ora i frutti di questo primo periodo dell'associazione". Ha illustrato poi con cifre e dati la storia dei cinque lustri trascorsi ricordando il pieno sostegno a investimenti sovvenzionati tramite la LIM e l'intensa collaborazione con l'Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca i patriziati e altri enti della regione.

Il cons. di stato Luigi Pedrazzini ha precisato - tra l'altro - quanto sia necessario rivedere le competenze fra cantone e comuni in materia di flussi finanziari; ha messo quindi l'accento sull'importanza delle valli valido patrimonio regionale dal quale traggono profitto anche i centri urbani. Questi, in sintesi, i contenuti della sua relazione sull'avanprogetto della nuova perequazione finanziaria intercomunale.

Ivo Wuthier, presidente della Regione Locarnese e Vallemaggia, ha sottolineato l'importanza e la necessità d'informare la popolazione sulle possibilità offerte dai crediti LIM indirizzati non più solo agli enti pubblici ma anche ai privati.

Prima della conclusione il neopresidente Rossi è stato designato quale rappresentante di sub-regione Verzasca nell'ambito della

Commissione intercomunale del traffico (CIT). Al sig. Efreem Regazzi è stata poi donata, quale segno di riconoscenza, una statua dell'artista Pedro Pedrazzini di Lavertezzo.

Ecco il nuovo consiglio direttivo al completo: Presidente: Franco Rossi. Membri: Gabriele Rossi (Gordola), Roberto Bacciarini (Lavertezzo), Luigi Gnesa (Gerra Verzasca), Gianni Lucchessa (Cugnasco), Flavio Beresini (Vogorno), Claudio Scettrini (Corippo), Edy Salmina (Brione Verzasca), Fabio Badasci (Frasco), Renato Patà (Sonogno) e Michele Wildhaber (Mergoscia).

## Vogorno

**A Locarno mostra di scultura del vogornese Gianmario Togni**

La SPSAS - Società Pittori Scultori e Architetti Svizzeri - ha organizzato dal 25 agosto al 23 settembre scorsi una riuscita mostra di opere di Gianmario Togni nei locali di via Orelli 14 a Locarno. Questo artista, originario di Brione Verzasca, nato a Locarno nel 1961, abita nella frazione di S. Bartolomeo di Vogorno.

Si è diplomato nel 1980 alla Scuola d'Arti e Mestieri di Bellinzona in qualità di elettrotecnico. Nel 1990 consegue la licenza di scultura all'Accademia di belle arti di Milano. Presenta regolarmente le sue opere in gallerie d'arte e in altri spazi.



*Un'opera di Gianmario Togni*

# Fiocchi rosa e Fiocchi blu

Neonati dal 1° gennaio al 30 giugno 2000. Auguri ai bambini e felicitazioni ai genitori.

## GENNAIO

### Ospedale Regionale di Locarno

Giaele Zandonella di Katia e Bruno, Tenero  
Flavia Santacroce di Rita e Paolo, Riazzino  
Dana Scolari di Jennifer e Fabiano, Gordola  
Asia Domenighetti di Romana e Luca, Gordola  
Lorenzo De Simone di Christine e Mario, Lavertezzo P.

### Clinica Santa Chiara di Locarno

Alessia Togni di Morena e Davide, Gordola  
Giacomo Zanolari di Manuela e Pietro, Gordola  
Thea Brogli di Luisa e Claudio, Riazzino

## FEBBRAIO

### Ospedale Regionale di Locarno

Naire Furnagalli di Heleana e Marzio, Gordola  
Francesco Piccirilli di Isabel e Celestino, Gordola  
Sasha Ferrari di Sabrina e Marsilio, Gordola  
Tristan Strickler di Ursula e Fabrizio, Gordola  
Frano Grgic di Ljiljana e Anto, Tenero

### Clinica Santa Chiara di Locarno

Francesco Ferreroli di Silvana e Silvano, Gordola  
Luca Prezzavento di Isaura e Antonio, Gordola

## MARZO

### Ospedale Regionale di Locarno

Manuela Belletti di Brigitte e Stefano, Agarone  
Jaime Williams di Annelise e Mark Antony, Vogorno  
Jeanis Mele di Tamara e Francesco, Tenero  
Michele Giordani di Roberta e Giuseppe, Gordola

### Clinica Santa Chiara di Locarno

Michele Mignola di Nicoletta e Tarcisio, Agarone  
Ryan Delea di Cinzia e Ramos, Gordola  
Martina Ostini di Gabriella e Daniele, Contra  
Nadia Matasci di Beatrice e Fabrizio, Gordola

## APRILE

### Ospedale Regionale di Locarno

Djamila Cacciola di Simona e Daniele, Gordola  
Lisanna Mozzetti di Sonia e Mocchi Danilo, Gordola  
Jennie Clerici di Sara e Silvano, Cugnasco  
Erolind Osmani di Fexhrije e Florim, Tenero  
Franco Togni di Jeanne e Marco, Brione Verzasca

### Clinica Santa Chiara di Locarno

Alex Galli di Stefani Lorena e Marco, Gordola  
Claudio Negroni di Tiziana e Germano, Riazzino

## MAGGIO

### Ospedale Regionale di Locarno

Tania Serra Ferreira di Eugenia e José Carlos, Gerra Piano  
Vanessa Baccalà di Sabrina e Roberto, Tenero  
Giada Guntri di Paola e Corrado, Mergoscia  
Antonio Saporito di Rosetta e Salvatore, Gerra Piano  
Filippo Croci Maspoli di Barbara e Marco, Contra

### Clinica Santa Chiara di Locarno

Athos Ferrari di Donatella e Hans Peter Lösscher, Gordola  
Vivian Fraschina di Claudia e Marco, Riazzino  
Lisa Nicoli di Barbara e Gianni, Cugnasco  
Fabiano Locatelli di Justa e Mauro, Gordola

## GIUGNO

### Ospedale Regionale di Locarno

Janine Böge di Barbara e Andrea, Contra  
Alessandro Danese di Marta e Antonio, Mergoscia  
Elisa Mora di Paola e Alviero, Gordola

### Clinica Santa Chiara di Locarno

Emanuele Barloggio di Pasqualina e Arnaldo, Riazzino  
Luca Aschwanden di Cornelia e Markus, Tenero

Fonte: La rivista - Mensile illustrato del Locarnese e valli  
Dal no. 2 febbraio al no 7 luglio-agosto 2000

Curve veloci.




Curve sinuose.



La nuova Peugeot 206. Il numero brillante.

La nuova Peugeot 206: è convincente da ogni punto di vista: perfetta tenuta di strada. Potente impianto di frenata. Sistema di sicurezza intelligente. Alta qualità di lavorazione. Ampio abitacolo, ricco equipaggiamento e alto comfort. Disponibile a 3 o 5 porte, già a partire da 15350.-. Peugeot. Perché l'auto sia sempre un piacere.

Per maggiori informazioni, documentazione o giro di prova telefonare al numero gratuito 0800 03 0800 o visitarsi il nostro sito [www.peugeot.ch](http://www.peugeot.ch)

206   
PEUGEOT

**AUTOMASONI SA**  
Agenzia Peugeot  
per la Valle Verzasca e Piano

- Stazione di benzina ESSO
- Shop aperto tutti i giorni dalle 6.00 alle 22.00
- Soccorso stradale 24h su 24
- Autonoleggio Hertz 24h su 24

 **PEUGEOT**

6572 Quartino  
Tel. 091 85812 19  
Fax 091 858 34 13

## Contra

*Festeggiato Primo Canevascini per i 100 anni*



Familiari e autorità del luogo hanno festeggiato il 7 settembre scorso, a Contra, i 100 anni di Primo Canevascini (nella foto). Gli porgiamo, da parte della redazione, gli auguri e le felicitazioni più cordiali per aver raggiunto questa invidiabile meta in ottime condizioni di salute.

## Lavertezzo

*Mostra di M. Bisi e G. Bricchi alla Galleria Arte*



Ha avuto un notevole successo di pubblico e di vendite la mostra d'arte del pittore Marcel Bisi di Gordola e dello scultore Gianni Bricchi di Lavertezzo - entrambi membri dell'Associazione Artistica Verzaschese - aperta in agosto presso la Galleria Arte di Lavertezzo.

L'esposizione denominata "Impronte" è stata presentata dal

Consigliere di Stato Marco Borradori che ha evidenziato le particolarità dei dipinti con tecniche varie di Bisi e delle sculture in legno, alcune delle quali abbinata al metallo, di Gianni Bricchi.

Nella foto - da sinistra - l'on.le Borradori, Marcel Bisi e Gianni Bricchi accanto a un'opera di questo artista.

## Tenero-Contra

*Incontro delle autorità con i diciottenni*

Il municipio di Tenero-Contra ha invitato, il 3 ottobre scorso i diciottenni del comune per un incontro col quale sottolineare l'importante traguardo da loro raggiunto.

Hanno risposto, con la loro presenza, una decina di giovani su trenta. Durante la semplice ma significativa cerimonia, il sindaco Ugo Carrera ha illustrato il funzionamento e l'organizzazione del comune presentando anche diversi dati statistici. E' seguita la consegna del donoricordo col quale potranno conoscere, nei particolari, le vicende del passato prossimo e remoto del loro paese.



**Fila in alto, da sinistra:** Antonio Matasci, Sergio Maggioni, Renzo Ghiggia, Ugo Carrera, Gianfranco Patelli, Vittorio Scettrini (segretario comunale), Carlo De Marchi, Monica Lucchinetti Patelli. **In mezzo:** Thomas Duppenhale, Azzurra Maran, Maria Rosa Guarneri, Simona Suriano, Janette Danko, Mauro Pirlo, Roberto Patà. **Prima fila:** Andrea Bisi, Claudio Belotti, Thierry Bai, Moira Bisi, Paride Berri, Mattia Storni.

# Garage Lele

6634 Brione Verzasca  
Tel. 079/444 36 38

 Husqvarna



Riparazioni auto di tutte le marche, veicoli agricoli,  
motoseghe, tosaerba, decespugliatori,  
vendita e montaggio gomme estive e invernali,  
vendita auto nuove e d'occasione!

# Palella

**Miele** Show Room

- Consulenza
- Vendita
- Assistenza tecnica

Via Vallemaggia 11  
6600 Locarno  
Tel. 091-751 59 17  
Fax 091-751 59 44

## TORREFAZIONE DI CAFFÈ

DAL 1965 CAFFÈ

# carlito



Tel. 091 791 22 26 - LOSONE - Fax 091 791 01 90



FARMACIA  
**DR. ALDO CASSINA**  
dipl. federale

Articoli sanitari  
Medicina naturale

**VICHY**  
LABORATOIRES

PERCHÈ LA SALUTE PASSA  
ANCHE DALLA PELLE

Via S. Gottardo 50  
6596 Gordola  
Tel. 091 745 13 57  
Tel. 091 745 16 12  
Fax 091 745 47 18

tognetti / auto



gordola

# tipografiagraficabellinzona



Grafica Bellinzona SA  
CH - 6702 Claro

Tel: +41 (0)91 863 39 10  
Fax: +41 (0)91 863 39 14  
E-mail: [tigra@bluewin.ch](mailto:tigra@bluewin.ch)  
Internet: <http://www.grafica.ch>

# L'alluvione d'ottobre

Foto-servizio Garbani

Il maltempo ha infierito sul Locarnese in maniera insolita e quasi imprevedibile; rari in effetti i cieli cupi, premonitori, dell'ottobre di 7 anni fa. Il lago, anche quest'anno, ha voluto riappropriarsi di una parte di Locarno già a partire da sabato 14 ottobre invadendo Piazza Grande e oltrepassando il limite raggiunto nel '93 salendo fino a quota 197,55 metri; 2000 persone della zona bassa della città hanno dovuto abbandonare provvisoriamente le loro abitazioni.

La tratta da Tenero a Riazzino e una grande estensione del Piano di Magadino sono state allagate in modo da costringere il traffico, da e per Locarno, a tortuose deviazioni in collina prolungando i tempi dei percorsi in modo assai sensibile. Per buona fortuna, questa volta, le valli sono rimaste un po' a margine dalle intemperie. Al Piano diverse fabbriche, industrie e commerci della zona (vedi foto Garbani) hanno dovuto chiudere. Gravissimi i danni all'agricoltura con le nostre campagne allagate per giorni e giorni (vedi altre due foto del professionista locarnese) proprio quando il raccolto era imminente.

Purtroppo in altre ragioni della Svizzera e in Italia è capitato il peggio con vittime, distruzione di case, ponti, strade. Si spera che simili calamità non si verifichino più e per prevenirle si stanno comunque già facendo dei progetti che, se realizzati, dovrebbero limitare i danni più gravi.

Le nostre autorità e i responsabili della Protezione civile hanno agito in modo tempestivo e davvero encomiabile e i disagi sono stati limitati.







Trovate nella pagina accanto una splendida e rara fotografia della scolaresca di Goroldo d'inizio '900. La robusta maestra Annetta Lanini è circondata da uno stuolo o una schiera di ragazze e ragazzi della scuola elementare. Uno di questi ha tra le mani una lavagnetta con una scritta quasi illeggibile ma si riesce a intravedere: "1913".



## Elenco inserzionisti

Autoscuola Spinetti Moreno, Cugnasco; Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca, Gordola; Bay Angelo "Revisione Cisterne SA", Losone; Caffè Bar Piazza Mario, Tenero; Caffè Carlito-Schilling Fratelli SA, Losone; Cometal Tende da sole, Riazzino-Locarno; Credit Suisse, Tenero; Domenighetti Leandro Impresa di pittura, Agarone; Farmacia Aldo Cassina, Gordola; Farmacia Arcate, Cugnasco; Fondazione Orchidea "Floricoltura - Orticoltura", Riazzino; Garage Automasoni SA, Quartino; Garage Lele, Brione Verzasca; Garage Tognetti Auto, Gordola; Studio fisioterapia S. Orelli, Cugnasco Impresa Gamboni e Salmira, Gordola; Palella "Miele Show Room", Locarno; Pavisud Pavimentazioni e costruzioni stradali, Gordola; Scascighini Giancarlo "Mobili Serramenti", Gordola; Tipografia Grafica Bellinzona SA, Claro; Valchisa SA, Riazzino; Winterthur Assicurazioni, Tenero.



## Abbonamento

# il Nuovo Verzasca Piano

Tagliando da inviare a:  
Edizioni "Il Nido", Casella Postale 71, 6516 Cugnasco  
oppure via fax: 091 859 11 38  
per informazioni: tel. 091 859 12 75



### Abbonamento (4 numeri)

Svizzera: Fr. 30.- Estero: Fr. 50.- Sostenitore: minimo Fr. 40.-

- Desidero sottoscrivere l'abbonamento annuale a "il Nuovo Verzasca e Piano".
- Desidero essere contattato per la pubblicazione di un'inserzione pubblicitaria.
- Desidero il tagliando per un abbonamento-regalo.

Affrancare  
P.F.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Edizioni "Il Nido"  
Casella Postale 71  
6516 Cugnasco

Cercate un partner corretto per tutte  
le vostre questioni di denaro?



Con noi per nuovi orizzonti

# Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca



**Sede di Gordola**

Tel. 735 16 40

Fax 735 16 49

Orari d'apertura:

lu-ve 09.00 - 11.30 / 14.00 - 17.30

**Agenzia di Vogorno**

Tel. 745 46 80

Orari d'apertura:

ma 16.00 - 19.00

gio 08.30 - 11.00



**Agenzia di Mergoscia**

Tel. 745 39 04

Orari d'apertura:

me 15.30 - 17.30

ve 15.30 - 17.30



**Agenzia di Brione Verzasca**

Tel. 746 13 55

Fax 746 17 56

Orari d'apertura:

lu-ve 14.00 - 18.00

ma-gio 09.00 - 11.00 / 14.00 - 18.00

sa 09.00 - 11.00